

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Brunetti, Calzolaio, Cardinale, Corleone, D'Amico, Danese, Teresio Delfino, Diliberto, Dini, Fabris, Jervolino Russo, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Montecchi, Morgando, Pennacchi, Ranieri, Rivera, Sinisi, Treu, Turco, Visco e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 9,33).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di

preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Irrogazione di sanzioni a deputati.

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 6 maggio 1999, in ordine agli incidenti verificatisi nel corso delle sedute dell'Assemblea del 21 e del 23 aprile 1999, ha deliberato di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di cinque giorni di seduta ai deputati Giancarlo Pagliarini, Enrico Cavaliere e Pier Paolo Cento; di tre giorni ai deputati Paolo Galletti, Giorgio Gardiol e Vito Leccese; di un giorno al deputato Uber Anghinoni.

Qualora i predetti deputati fossero presenti, sono invitati a lasciare l'aula.

Sull'ordine dei lavori (ore 9,34).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo...

ELIO VITO. Nessuno ha fatto richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, se nessuno ha avanzato questa richiesta, sospendo brevemente la seduta per consentire ai colleghi citati poco fa di lasciare l'aula.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 10.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10.

Trasferimento in sede legislativa della proposta di legge nn. 509-946-1176-1518-3490-B.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

S. 3246-570-2084. — TATTARINI ed altri; POLI BORTONE ed altri; SIMEONE; PERETTI; MALAGNINO ed altri: « Disciplina delle strade del vino » (*approvate, in un testo unificato, dalla XIII Commissione permanente della Camera e modificate dalla IX Commissione permanente del Senato con l'unificazione delle proposte di legge n. 570, di iniziativa del senatore Uccielli e n. 2084, di iniziativa dei senatori Ferrante ed altri*) (509-946-1176-1518-3490-B) (*la Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge nn. 509-946-1176-1518-3490-B.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbar-

bati; Pivetti; Teresio Delfino ed altri; Conti ed altri; Giancarlo Giorgetti; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755) (ore 9,37).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Teresio Delfino ed altri; Conti ed altri; Giancarlo Giorgetti; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita.

Ricordo che nella seduta del 6 maggio scorso è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Cananzi 16.29.

(Ripresa esame articolo 16 — A.C. 414)

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Cananzi 16.29 (*per l'articolo 16, gli emendamenti, i subemendamenti e l'articolo aggiuntivo vedi l'allegato A — A.C. 414 sezione 1*).

Ricordo che il Governo si è rimesso all'Assemblea su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cananzi 16.29, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	214
Hanno votato no .	102).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 16.32, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	314
Votanti	312
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato sì	203
Hanno votato no .	109).

L'emendamento Chiusoli 16.132 è assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Signorino 16.50, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	315
Votanti	308
Astenuti	7
Maggioranza	155
Hanno votato sì	307
Hanno votato no ..	1).

Passiamo all'emendamento Comino 16.26.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione del subemendamento Lucchese 0.16.34.1, che è sottoscritto anche dall'onorevole Del Barone.

ALFREDO MANTOVANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, chiedo la votazione del subemendamento per parti separate, nel senso che si voti prima il periodo che prevede che, dopo le parole: « La crioconservazione », siano aggiunte le seguenti: « e la soppressione » e, successivamente, si voti il periodo seguente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del subemendamento Lucchese 0.16.34.1, sino alle parole: « e la soppressione », sulla quale la Commissione si è rimessa all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	317
Votanti	310
Astenuti	7
Maggioranza	156
Hanno votato sì	199
Hanno votato no .	111).

Passiamo alla seconda parte del subemendamento Lucchese 0.16.34.1.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, la ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 16.34, nel testo subemendato, sul quale la Commissione si è rimessa all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i>	100

Sono in missione 32 deputati).

Avverto che l'emendamento Lucchese 16.35 è precluso.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Chiedo il controllo delle schede perché mi pare che stiamo esagerando (*Commenti*)!

PRESIDENTE. Mi pare che sia in atto una forma di autocontrollo. Invito i deputati segretari ad effettuare una verifica (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cananzi 16.36 e Fioroni 16.37, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Presidente, c'è gente in aula!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 11,05.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Vorrei informare l'Assemblea che è stato commesso un grave

delitto stamattina a Roma. L'avvocato Massimo D'Antona, che è stato sottosegretario in Governi precedenti ed attualmente consigliere giuridico del ministro Bassolino, è stato ucciso.

Ho contattato il ministro dell'interno, che alle 11,30 verrà in aula per informare rapidamente la Camera dei deputati; si tratterà, ovviamente, di prime informazioni, che non potranno essere certamente definitive.

Alcuni colleghi mi hanno informato che avrebbero voluto porre la questione; ritengo opportuno ascoltare prima il ministro dell'interno e, successivamente, chi lo ritiene, potrà prendere la parola.

Le modalità con le quali è stato compiuto l'omicidio sono molto preoccupanti.

GIUSEPPE PALUMBO. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Palumbo, come ho già detto non posso, in questo momento, concederle la parola; dobbiamo prima procedere alle votazioni, perché in precedenza è mancato il numero legale.

Si riprende la discussione (ore 11,06).

(Ripresa esame dell'articolo 16 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione degli identici emendamenti Cananzi 16.36 e Fioroni 16.37, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cananzi 16.36 e Fioroni 16.37, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Onorevole Mantovano, c'è qualcuno che vota per lei da qualche parte. Qual è il suo posto? Per cortesia, levate quella scheda.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 314
Votanti 308
Astenuti 6
Maggioranza 155
Hanno votato sì 210
Hanno votato no .. 98).

Avverto che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Cananzi 16.36 e Fioroni 16.37, interamente sostitutivi del comma 4, risultano preclusi i restanti emendamenti riferiti al comma 4, ad eccezione del comma 4-*bis* degli identici emendamenti Volontè 16.7 e Mantovano 16.10.

Sono, pertanto, preclusi gli emendamenti Casini 16.38, Volontè 16.8, Pivetti 16.91, Pivetti 16.92, gli identici emendamenti Mastella 16.13 e Chiusoli 16.60, gli emendamenti Palumbo 16.39, Palumbo 16.65, Maura Cossutta 16.59, gli identici emendamenti Cordoni 16.40, Maura Cossutta 16.70 e Mancina 16.72, nonché gli identici emendamenti Cordoni 16.41 e Signorino 16.83; sono altresì preclusi l'emendamento Pivetti 16.81 e gli identici emendamenti Guarino 16.14 e Comino 16.42; sono infine preclusi gli emendamenti Valpiana 16.80 e Casini 16.44.

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Mantovano 0.16.7.1 e Volontè 0.16.7.2.

ALFREDO MANTOVANO. Ritiro il mio subemendamento 0.16.7.1.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Volontè 0.16.7.2, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 325
Votanti 309
Astenuti 16
Maggioranza 155
Hanno votato sì 211
Hanno votato no .. 98).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'identico comma 4-*bis*, degli emendamenti Volontè 16.7 e Mantovano 16.10, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 326
Votanti 315
Astenuti 11
Maggioranza 158
Hanno votato sì 209
Hanno votato no . 106).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.100 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 320
Votanti 308
Astenuti 12
Maggioranza 155
Hanno votato sì 220
Hanno votato no .. 88).

Avverto che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Comino 16.43.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ..	98).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Lucchese 16.02.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, a nome dei presentatori ritiro l'articolo aggiuntivo Lucchese 16.02.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ricordo che l'articolo 17 (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 2*) e l'articolo 18 (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 3*) sono stati soppressi a seguito dell'approvazione dell'emendamento 14.40 della Commissione.

(Esame dell'articolo 19 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Il parere della Commissione sul proprio emenda-

mento 19.1 è ovviamente favorevole perché si è reso necessario operare un coordinamento del testo, viste le modifiche apportate in seguito alle votazioni precedenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.1 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	227
<i>Hanno votato no</i> ..	88).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	279
<i>Hanno votato no</i> ..	38).

(Esame dell'articolo 20 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emen-

damenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole sul proprio emendamento 20.20. Infatti, essendo stata esclusa la possibilità di effettuare la fecondazione eterologa, la Commissione ha ritenuto che basti il codice deontologico medico e le norme previste dalla legge sulla *privacy* n. 675 del 1996 per tutelare il diritto alla riservatezza. Pertanto, la Commissione propone la soppressione dell'articolo 20.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, ove non fossero preclusi, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.20 della Commissione, suppressivo dell'articolo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	330
Votanti	323
Astenuti	7
Maggioranza	162
Hanno votato sì	212
Hanno votato no .	111).

Sono, pertanto, preclusi tutti i successivi emendamenti presentati all'articolo 20.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Mantovano 20.01, altrimenti il parere è contrario.

Il parere della Commissione è altresì contrario sugli articoli aggiuntivi Cordoni 20.02 e Giacalone 20.03.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Mantovano, accede alla proposta di ritirare suo articolo aggiuntivo, formulata dal relatore ?

ALFREDO MANTOVANO. Sì, Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cordoni 20.02, non accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	325
Votanti	314
Astenuti	11
Maggioranza	158
Hanno votato sì	96
Hanno votato no .	218).

Risulta pertanto precluso l'articolo aggiuntivo Giacalone 20.03.

(*Esame dell'articolo 21 - A.C. 414*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Cordoni 21.4, Comino 21.1 e Cananzi 21.2 e 21.3.

La Commissione si rimette all'Assemblea sull'articolo aggiuntivo Detomas 21.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 21.4, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 21.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i> .	300).

Passiamo all'emendamento Cananzi 21.2.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, lo ritiro e ritiro anche il mio emendamento 21.3.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cananzi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> .	103).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Detomas 21.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Detomas, al quale ricordo che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DETOMAS. Intervengo brevemente e soltanto per illustrare il senso del mio articolo aggiuntivo.

In sostanza, si tratta di una norma che consente in qualche modo di coordinare la normativa statutaria — che dà competenza primaria alla regione Trentino-Alto Adige in materia sanitaria — con la disposizione normativa in esame.

Evidentemente i principi contenuti nella proposta di legge in esame sono applicabili anche nella regione Trentino-Alto Adige, ma la disciplina concernente l'organizzazione della materia sanitaria va coordinata con le competenze specifiche della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Detomas 21.02, sul quale la Commissione si è rimessa all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	186
<i>Astenuti</i>	148
<i>Maggioranza</i>	94
<i>Hanno votato sì</i>	73
<i>Hanno votato no</i> .	113).

(Esame dell'articolo 22 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Cordoni 22.3 e sul subemendamento Signorino 0.22.4.3, inoltre invita i presentatori del subemendamento Mantovano 0.22.4.1 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime parere favorevole sul subemendamento Fioroni 0.22.4.4 e invita l'onorevole Cananzi a ritirare il suo subemendamento 0.22.4.2, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 22.4 ed esprime parere contrario sull'emendamento Garra 22.1; invita, infine, i presentatori dell'emendamento Comino 22.2 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 22.3, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Signorino 0.22.4.3, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Chiedo ai presentatori del subemendamento Mantovano 0.22.4.1 se accolgono l'invito a ritirarlo.

ALFREDO MANTOVANO. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fioroni 0.22.4.4, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> .	105).

Onorevole Cananzi, intende ritirare il suo subemendamento 0.22.4.2 che, peraltro, potrebbe essere considerato precluso?

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, ritiro il mio subemendamento perché l'emendamento 22.4 della Commissione ne riproduce sostanzialmente i contenuti: non ho quindi motivo di chiedere che venga messo in votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.4 della Commissione, nel testo subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> .	108).

Sono, pertanto, preclusi i successivi emendamenti Garra 22.1 e Comino 22.2;

risultano, altresì, preclusi gli identici articoli aggiuntivi Buffo 22.01, Cordoni 22.02 e Lucchese 22.03.

(Esame dell'articolo 23 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 8)*.

ELSA SIGNORINO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO. Signor Presidente, le vicende della giornata odierna mi hanno indotto ad un momento di distrazione. Intendevo chiedere la parola per dichiarazione di voto sull'articolo 22, temo di non poterlo più fare.

PRESIDENTE. Abbiamo già votato l'articolo 22 perché è stato interamente sostituito dall'emendamento 22.4 della Commissione, testé approvato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 23.3 al cui comma 3 si deve apportare una correzione di forma: al posto delle parole « ai fini del bilancio triennale 1999-2002 » si deve scrivere « ai fini del bilancio triennale 1999-2001 ».

Invito l'onorevole Lucchese a ritirare il proprio emendamento 23.1, altrimenti il parere è contrario, mentre sull'emendamento Manzione 23.2 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento Manzione 23.2 sarebbe precluso se fosse approvato l'emendamento 23.3 della Commissione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*. No, signor Presidente, perché va considerato come articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Sta bene, il parere è dunque favorevole.

Il Governo?

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione 23.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, stiamo giungendo alla fine dell'esame di questo provvedimento. Su questa norma non siamo intervenuti anche perché stamattina è avvenuto questo gravissimo fatto di sangue e siamo tutti distratti, le nostre teste stanno pensando ad altro.

Vorrei solo far notare ai colleghi che alcune votazioni passate sotto silenzio sono, nella sostanza, gravissime e inaudite. Si è votata l'adottabilità degli embrioni affidati ad una figura giuridica, come se l'embrione fosse un nato, con conseguenze devastanti nella cultura giuridica e nella vita concreta delle persone. Vi saranno conseguenze gravissime anche su leggi che sono state faticosamente conquistate e che hanno corrisposto alla consapevolezza diffusa e alle trasformazioni che, per fortuna, sono solide nella coscienza di milioni di donne e di uomini del nostro paese. Credo che la gravità del contenuto degli emendamenti e degli articoli che abbiamo votato stravolga ormai definitivamente questa proposta di legge, che non è più sulla procreazione assistita ma diventa una legge ideologica a difesa dell'embrione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO. Mi associo completamente alle parole testé pronunciate dalla collega Cossutta. Stiamo votando gli articoli conclusivi del provvedimento e non c'è dubbio che, tra quelli su cui ci siamo poc'anzi espressi, vi siano norme che introducono nell'ordinamento giuridico del nostro paese una novità dagli effetti scardinanti, di cui temo non siano state valutate fino in fondo le implicazioni giuridiche, oltre che di valore, cui faceva riferimento la collega Cossutta.

Anche sul piano delle implicazioni giuridiche (cito per tutte la costituzione presso il giudice tutelare territorialmente competente degli elenchi degli embrioni destinati a tecniche di procreazione medicalmente assistita), siamo di fronte ad un provvedimento che, fissando le norme sulla procreazione medicalmente assistita, introduce nell'ordinamento giuridico del nostro paese lo statuto dell'embrione. Rammento che, con riferimento a precisi emendamenti che avevano per oggetto la disciplina dello statuto giuridico dell'embrione, il Presidente ne aveva dichiarato l'inammissibilità sotto il profilo dell'attinenza della materia. Sotto mentite spoglie, però — non possiamo nascondercelo — il tema ritorna.

I colleghi, dunque, sono poco interessati al tema della procreazione medicalmente assistita, alla tutela delle persone coinvolte, compreso il nascituro, nel delicato procedimento della procreazione medicalmente assistita; essi erano e sono interessati ad un unico elemento, ossia appunto all'introduzione, sotto mentite spoglie e con una norma discutibile, che sarà di difficilissima interpretazione, dello statuto giuridico dell'embrione.

Ai colleghi che si sono battuti con motivazioni che io rispetto, pur non condividendole, contro la procreazione di tipo eterologo, voglio ricordare che qui abbiamo istituito una fattispecie a dir poco singolare. Con l'adottabilità dell'embrione abbiamo sanzionato per legge quel principio che si voleva contrastare con la fecondazione eterologa. Chi si opponeva a tale fecondazione lo faceva — o almeno

qui aveva dichiarato di volerlo fare — in nome del diritto all'identità del nascituro. Mi chiedo allora davvero dove finisca quel diritto con questa norma e a quale fattispecie ci troviamo di fronte, onorevoli colleghi: l'utero in affitto? La maternità surrogata? Di questo, infatti, si tratta.

Parlare di adottabilità di un bambino è altra cosa; qui stiamo discutendo di adottabilità dell'embrione, stiamo cioè entrando in quel processo così complesso ed indefinibile che è la maternità e lo stiamo facendo introducendo scientemente un principio di lesione del diritto all'identità del nascituro.

Si tratta davvero di una norma carica di contraddizioni, inaccettabile per quanto ci riguarda, una delle norme sulla base delle quali confermiamo con ancora maggior determinazione il nostro voto contrario alla legge. È però una norma, come altre che abbiamo approvato, che mette in evidenza tutte le contraddizioni di chi ha voluto questo provvedimento; esso per tutto è stato voluto, fuorché nell'interesse dell'uomo, della donna e del nascituro coinvolti nei procedimenti di fecondazione assistita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, ritengo — parlo naturalmente, in primo luogo, per quanto mi riguarda — che gli avvenimenti che si sono verificati poche ore fa abbiano una portata ed un carattere talmente forti e sconvolgenti che credo nessuno in quest'aula possa lavorare serenamente. Reputo che questo sconvolgimento delle nostre coscienze, l'ansia di sapere, l'attesa di notizie, i timori per le cause di quello che è successo abbiano pesato negativamente sul nostro lavoro.

Collegli — mi rivolgo in particolare a coloro che compongono il Comitato dei nove —, ci siamo confrontati molto su questi articoli. Mi dispiace dover fare riferimento soprattutto a quelli sui quali vi è stata già una decisione. Il mio

rammarico è che l'Assemblea non abbia avuto, per le circostanze delle quali ho parlato, l'esatta rappresentazione della gravità dei temi sui quali abbiamo già votato e deciso.

Spesso ho avuto modo di invitare tutti, compreso il gruppo del quale faccio parte, a fare un passo indietro sul provvedimento in esame, un provvedimento — ho sempre pensato — così difficile che nessuno avrebbe potuto pretendere di specchiarsi, di riconoscersi pienamente in esso; su tale provvedimento non dovevano essere fatte battaglie di bandiera, scontri ideologici. A mio avviso, ciò che è stato approvato rappresenta una forzatura, frutto di uno scontro ideologico. Sull'adottabilità dell'embrione credo si potrebbero svolgere molte considerazioni e obiezioni; mi sento in diritto di farlo perché non ho mai avuto un atteggiamento disinvolto sulla disciplina di tale materia; non ho mai pensato — i colleghi lo sanno — che la maternità e la paternità possano essere diritti da rivendicare, a mio avviso non lo sono.

Inserire il principio dell'adottabilità dell'embrione significa fare una forzatura, per certi versi gratuita, dalle forti, fortissime conseguenze anche su altre leggi, a cominciare da quella sulle adozioni e dalla legge n. 194. Chi ha votato a favore del detto principio è caduto in una grande contraddizione; mi dovete spiegare, infatti, che differenza vi sia con l'eterologa. Su questa i vostri dubbi sono stati i miei, li ho ascoltati, raccolti, analizzati e discussi e in molti di essi mi sono ritrovata. Se, però, non avete voluto l'eterologa, come potete sposare il principio dell'adottabilità dell'embrione? Si tratta della stessa cosa; oggi non capisco più le vostre motivazioni.

Signor Presidente, credo che il provvedimento in esame si sia nutrito delle peggiori tensioni possibili, nel senso che, purtroppo, si è verificato un braccio di ferro; in questo modo non è possibile approvare provvedimenti del genere.

Ancora una volta voglio spezzare una lancia a favore del testo predisposto dal

relatore precedente, il presidente Bolognesi, che aveva trovato un equilibrio tra motivazioni diverse.

GIULIO CONTI. Nostalgica !

ANNAMARIA PROCACCI. Non sono nostalgica; la mia preoccupazione è quella di dare ai cittadini del nostro paese leggi equilibrate, applicabili; una legge che vive solo sulla carta è un fallimento.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Procacci, come lei sa il tempo è esaurito. Trattandosi di materia importante la lascio proseguire invitandola, però, ad una autogestione del tempo.

ANNAMARIA PROCACCI. La ringrazio, Presidente.

Concludo il mio intervento con un rammarico, colleghi: quello di constatare che oggi, in virtù di tali forzature, certamente non vi è alcun vincitore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

Onorevole Taradash, dispone di un minuto di tempo.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, non ho alcuna obiezione di principio in ordine all'adozione degli embrioni. Capisco che ciò crea una complessità di natura giuridica perché è in contrasto con l'impalcatura legislativa che disciplina la materia; tuttavia, dal punto di vista pratico, ritengo che consentire la fecondazione eterologa attraverso una via definita « adozione degli embrioni » rappresenti una soluzione di compromesso utile. In realtà, si tratta di fecondazione ultra-eterologa.

Ci troviamo di fronte, ora, ad una contraddizione: sono consentite la fecondazione omologa all'interno della coppia e quella ultra-eterologa, a condizione che i donatori esterni siano due e non uno. Non è consentita la fecondazione eterologa nel caso in cui il donatore esterno sia soltanto

uno: è evidente che vi è una contraddizione anche dal punto di vista costituzionale, che dovrà essere sanata !

In ogni caso, il principio della fecondazione eterologa è entrato nella legge: di questo io sono soddisfatto. Constatato poi che sono cadute tutte le pregiudiziali di natura ideologica o teologica che in una fase precedente avevano portato a votare « no » alla fecondazione eterologa. Di ciò mi rallegro !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni, al quale ricordo che dispone di due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Credo che l'emendamento testé approvato dall'Assemblea abbia migliorato di molto il testo precedente, che non aveva consentito al gruppo dei popolari di potersi esprimere favorevolmente in Commissione. Non solo, ma crediamo che quella sia una risposta alle tante battute fatte a caldo, che molti colleghi si potevano risparmiare, sulle motivazioni per le quali i popolari non avessero ritenuto di esprimere immediatamente il proprio parere favorevole su un testo che ritenevamo un po' troppo « affrettato » e generico rispetto alla tutela di due diritti che per noi risultavano e risultano essenziali. Il testo che è stato predisposto, grazie al lavoro di tutti i colleghi, ma in modo particolare dell'onorevole Cananzi, risponde invece a quei requisiti.

Vorrei ora evidenziare alcuni aspetti che ritengo fondamentali.

Il primo: si tratta di una norma transitoria che fa riferimento — non potendo nasconderci di fronte all'esistenza della questione — solamente agli embrioni che sono stati crioconservati in una assenza totale di regolamentazione e nel *far west* della provetta.

Sottolineo, tra l'altro, che, così come è stato formulato il testo del comma 3, ci consentirà di evidenziare quanti e quali siano gli embrioni conservati; cosa che nel precedente testo poteva rappresentare una scappatoia per reintrodurre — come au-

spicava l'onorevole Taradash — dalla finestra ciò che era stato espulso dalla porta e dalla legge, vale a dire la possibilità di proseguire in maniera surrettizia la fecondazione eterologa!

Ritengo anche che il censimento di questi embrioni consentirà di valutare come abbiano operato molti o alcuni — mi auguro — dei centri in questo paese, quando ci accorgeremo che per pochi casi di embrioni riusciremo ad individuare i genitori biologici che hanno prodotto questi embrioni sovrannumerari.

Il secondo aspetto che vorrei evidenziare riguarda l'adottabilità immediata solamente degli embrioni che non hanno i genitori da parte di altre coppie; per gli altri, invece, è richiesto il consenso informato, l'informazione alla coppia e soprattutto — fatto altrettanto importante — il consenso informato della coppia ricevente. Credo che questo sia un altro aspetto importante perché è giusto che coloro i quali andranno ad adottare l'embrione conoscano quali siano i rischi e le possibilità che gravano sull'embrione che ha subito un processo di crioconservazione.

Credo poi che l'aspetto della dichiarazione — prevista all'articolo 6 — dello stato giuridico del figlio che nascerà renda ragione del fatto che non si possa più parlare in questo caso definitivamente di un utero in affitto.

RAFFAELE CANANZI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Cananzi, ma non posso darle la parola, perché per il suo gruppo è già intervenuto il collega Fioroni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano, al quale ricordo che dispone di due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Presidente, registro l'esistenza di una nuova categoria d'interventi: quelli di chiosa rispetto ad un articolo che è stato già approvato.

L'articolo 1 di questa legge ha riconosciuto i diritti del concepito e con ragione,

perché si tratta di un essere dotato di una sua individualità genetica e cromosomica. Credo allora che mantenere il silenzio sul destino degli embrioni congelati avrebbe comportato la scelta della loro distruzione, perché dopo un certo numero di anni non possono essere più trasferiti.

Perché abbiamo proposto e votato l'adozione per la nascita? Perché esistono elementi di analogia con l'adozione disciplinata dalla legge del 1983; si tratta di elementi di analogia, e non di coincidenze! Nell'adozione, il presupposto è lo stato di abbandono morale e materiale del bambino già nato; nel caso di specie, invece, ci si trova di fronte all'abbandono di un embrione commissionato e poi non trasferito.

Nell'adozione si cerca di munire il bambino di una famiglia che non ha. Qui si tratta anzitutto di garantirgli la vita. Come per l'adozione, vi è una verifica della condizione di abbandono dell'embrione e della idoneità di chi chiede il trasferimento.

Il dato singolare, sottolineato anche in precedenti interventi, è che chi era favorevole alla fecondazione eterologa è contrario all'adozione dell'embrione mentre sostiene l'adozione per la nascita chi era contrario alla fecondazione eterologa, ma credo che non ci sia contraddizione. La differenza si spiega e dipende, in ultima analisi, dall'opinione che gli uni e gli altri hanno dell'identità del concepito. Nella fecondazione eterologa l'angolo visuale è la soddisfazione del desiderio dell'adulto di avere un figlio anche a costo di adoperare il seme di altri per creare una nuova vita che non c'è. Nell'adozione per la nascita la prospettiva è quella di tutelare la vita del concepito che, invece, esiste già e che altrimenti sarebbe irrimediabilmente soppressa!

Per chi sostiene posizioni contrarie a quelle di chi parla, il concepito è un oggetto e per questo si è votato contro l'articolo 1 della legge nella parte in cui riconosce i diritti del nascituro. Per noi è un soggetto da rispettare e da difendere

ed è apparentemente incomprensibile che il fronte anti-life si agiti tanto su questo articolo.

Sorprende che il femminismo che ha sempre difeso la libera scelta della donna contrasti poi la scelta, certamente libera, di una donna di ottenere il trasferimento dell'embrione. È apparentemente incomprensibile perché gli elementi per comprendere invece ci sono!

Parlare di adozione equivale a rinviare ad una persona, dal momento che non si adotta una cosa. La persona va rispettata sempre e bisogna fare l'impossibile perché venga protetta, sia quando viene lasciata vicina ad un cassonetto sia quando viene abbandonata in un congelatore.

Noi siamo convinti che quell'abbandono non possa e non debba essere l'ultima parola relativa alla vita di quella persona (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo perché anch'io, come il collega Mantovano, provo il disagio di dover parlare su una cosa che è stata già votata.

Dio solo sa quanto io sia rispettoso del parere delle autorevoli colleghe che hanno parlato prima, però pretendere che il voto che è stato espresso in piena capacità di intendere e di volere dai colleghi parlamentari sia turbato dalla notizia da lei riportata (che ci ha rattristati tutti profondamente) mi sembra un po' ardito. Sono profondamente convinto che i colleghi abbiano votato turbati, perché lo siamo stati tutti, ma non hanno accantonato né l'intelligenza né l'intenzione di esprimere un voto favorevole su un fatto gradito.

Ho sentito parlare addirittura di tesi ideologiche. Escludo che la difesa dell'embrione possa essere un fatto ideologico. Invece, con la difesa dell'embrione si crea il presupposto per la difesa del nascituro.

Questo è nei miei voti e nei voti dei colleghi parlamentari, che ringrazio per aver espresso con intelligenza un voto favorevole su questo emendamento.

GLORIA BUFFO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Buffo, mi dispiace, ma ha già parlato per il suo gruppo l'onorevole Signorino.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, non avrei voluto parlare, ma visto che tutti i colleghi hanno affrontato questo argomento, adopererò il tempo a mia disposizione anche per una dichiarazione di voto su una buona legge che viene prodotta dal nostro Parlamento sulla scia delle ultime migliori leggi che i parlamenti europei hanno votato; mi riferisco, ad esempio, alla legge tedesca, che è una delle più severe e serie. Noi ci siamo allineati a queste leggi e non certamente al medioevo che viene adombrato qua e là.

Vorrei anche sottolineare che, quando si parla di norme transitorie, si fa riferimento ad embrioni già esistenti nei laboratori (si parla addirittura di 16 mila embrioni abbandonati) ai quali vogliamo lasciare una speranza di vita.

Ci si accusa di volere una legge ideologica perché essa è ispirata alla difesa dell'embrione, ma vorrei ricordare ai colleghi che persino una recente sentenza della Corte costituzionale del 10 febbraio 1997 afferma che è necessario, sul piano internazionale, garantire un maggiore riconoscimento al bambino che, a causa della sua immaturità, ha bisogno di una speciale tutela, anche giuridica, sia prima che dopo la nascita.

Se questo viene detto dalla nostra Consulta, in base anche a quanto era contenuto nella dichiarazione dell'ONU, penso che stiamo approvando una legge di respiro non solo europeo, ma mondiale. La nostra sarà quindi una legge molto

seria, alla quale il gruppo di forza Italia darà molto volentieri il proprio voto favorevole.

GIOVANNI FILOCAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Filocamo, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Burani Procaccini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Colleghi, credo che quando si fanno le leggi si dovrebbe anche prevedere come poi esse verranno applicate e come incideranno sul sistema giuridico.

A me fa veramente impressione pensare di assimilare la legge sull'adozione (recentemente abbiamo anche ratificato un trattato internazionale a questo riguardo) all'adozione di un embrione. Mi pare che ormai la giurisprudenza, in aderenza alla Carta costituzionale, ritenga pacificamente « persona » solamente il nato ed affermi che soltanto nel caso di abbandono totale del nato sia possibile un'adozione. Anticipare ad uno stato embrionale la possibilità di adottare pare a me veramente l'assurdo nella sua complessità, perché anche l'assurdo è complesso.

Qui si sta introducendo il mercato degli embrioni ed è l'unica cosa che avremmo dovuto evitare. Chi ricorre ad una fecondazione eterologa è responsabile, come padre e come madre, di ciò che verrà al mondo; in questo caso, abbiamo aperto la strada ad un mercato degli embrioni: anziché i bambini, come purtroppo in genere accade anche nelle adozioni, si compreranno gli embrioni. Credo che abbiamo generato un mostro, colleghi, e che solamente l'epoca possa giustificare una tale mostruosità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 23.3 della Commissione, nel testo corretto.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i> .	117).

Risulta pertanto precluso l'emendamento Lucchese 23.1.

Avverto che, poiché il successivo emendamento Manzione 23.2 fa riferimento agli anni 1998, 1999 e 2000, deve intendersi riformulato con riferimento agli anni 1999, 2000 e 2001.

GLORIA BUFFO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GLORIA BUFFO. Era stato annunciato che alle 11,30 il ministro dell'interno, che è stata puntualissima, avrebbe riferito sul tragico evento di questa mattina. Credo che tutta l'Assemblea, con grande ansia, attenda che il ministro dell'interno riferisca su un fatto gravissimo...

PRESIDENTE. Credo che sia corretto non fare polemiche su questo. Votiamo l'articolo, dopo di che darò la parola al ministro dell'interno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 23.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	313